

Il Messaggero MARCHE

MARTEDI 4 NOVEMBRE 2008

Civitanova/ Lo studio del docente universitario incontra consensi. L'importante ruolo del porto

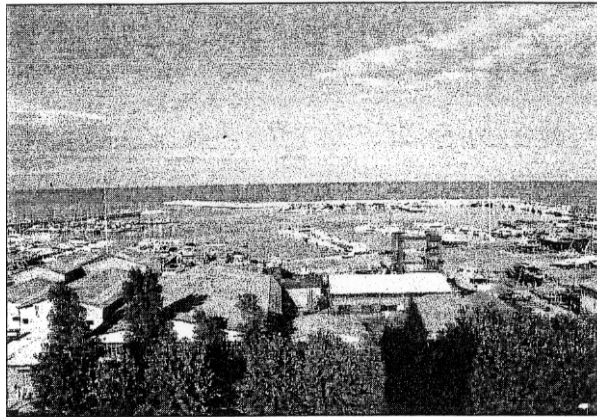
Coro di sì al "progetto Calafati"

Da Recchioni a Mobili tutti d'accordo sul rilancio del borgo marinaro

di SIMONE RONCHI

CIVITANOVA - Rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione del borgo marinaro e nascita di un nuovo centro cittadino che diventerà un grande nucleo commerciale all'aperto in armonia con le abitazioni, da vivere soprattutto a piedi o in bicicletta. Lo studio del professor Antonio Calafati, presentato dal docente dell'università politecnica delle Marche, non lascia spazio a dubbi: Civitanova è il cuore economico della Provincia, ma questa realtà accosta a negozi e boutique ampie zone di degrado con vie senza marciapiedi e senza servizi e case decadenti. Su questo fenomeno e sull'eccessivo traffico che crea un alto tasso di inquinamento vanno fatti investimenti e scelte radicali.

«Quello di Calafati è un grande progetto - dichiara il capogruppo della lista civica La Nuova Città Antonio Recchioni -, che vuole valorizzare il territorio e porre rimedio allo scempio urbanistico del borgo marinaro. L'idea è quella di ridisegnare e rendere funzionale una delle aree commerciali all'aperto più importanti delle Marche. Per fare questo occorrono investimenti seri». Parcheggi, rinnovamento delle vie interne del borgo, ristrutturazione delle abitazioni e corposi interventi sui servizi sono le priorità. «In questi giorni si è parlato quasi solo di pedonalizzazione - spiega il politico -, ma a questo livello si arriverà solo dopo un processo di rinnovamento. Anzitutto, vanno creati nuovi posteggi in prossimità



L'area portuale di Civitanova, cuore della città (foto ROBERTO VIVES)

del cuore della città. Le aree ci sono, penso alla Ceccotti e alla zona portuale. Le vie interne e le piazze della borgata sono poco illuminate, senza fognie e marciapiedi. E' necessario migliorare i servizi pubblici per-

ché in questo modo si invogliano i privati a restaurare. Serve poi un vero piano urbanistico per sistemare le case, tante delle quali sono malmesse. Il centro non può essere solo uno shopping center, ma deve ripo-

larsi. La mia proposta è la creazione di una società di trasformazione urbana pubblico - privata come è avvenuto in altre città. Fatto tutto ciò si potrà parlare di zona pedona-

Micro interventi pubblici possono innescare importanti contributi privati

le, da cui resterebbero esclusi ovviamente i residenti». Recchioni conclude indicando nel porto la chiave di volta per il rilancio. «La zona portuale è una fonte di ricchezza legata al turismo e va adeguatamente armonizzata col resto della città. La riqualificazione non può prescindere da uno spazio così importante».

Positivi riscontri allo studio di Calafati giungono anche dall'amministrazione comunale. «Il progetto mira ad aumentare la qualità urbana del borgo senza volerlo stravolgere - afferma il sindaco Massimo Mobili -. Questo è un fattore positivo. L'aspetto interessante è che tramite una serie di micro interventi pubblici mirati si può innescare un meccanismo che coinvolga i privati, portandoli ad investire. L'analisi del professore individua una serie di zone che dovrebbero diventare pedonali sulle quali concordo. La cosa fondamentale - chiude il primo cittadino -, è che questa zona diventi un punto di forte socializzazione».